

Ordini e mercato. Tra le misure allo studio anche un praticantato retribuito e propedeutico all'abilitazione

Troppe lauree, alt dei veterinari

In Triveneto gli iscritti sono già 2.579 - Gli atenei si adeguano

A CURA DI
Valeria Zanetti
VENEZIA

Troppi laureati in veterinaria rispetto alle esigenze del mercato. A Nord-Est gli ordini suonano il campanello d'allarme: complessivamente gli iscritti sono 2.579, di cui 1.789 in Veneto, dove Padova e Verona fanno la parte del leone (rispettivamente 433 e 419 dottori), seguiti da Treviso (286), Vicenza (267) e Udine (233).

Numeri importanti, lontani dalle necessità di strutture sanitarie e aziende, ma anche dal fabbisogno di liberi professionisti titolari di ambulatori per la cura di animali domestici. Così anche se il Triveneto conta su una sola sede formativa, l'università di Padova che laurea in veterinaria, i professionisti nord-orientali concordano con l'azione promossa dalla Federazione nazionale degli ordini dei veterinari (Foviv), che ha chiesto al Ministero dell'università di ridurre drasticamente la disponibilità di posti destinati alle matricole per il prossimo anno accademico e ha presentato al Presidente della Repubblica una petizione per-

ché non vengano istituite altre facoltà di veterinaria in Italia.

Ne è risultato un leggero ritocco al ribasso dei posti per le matricole di Padova (-4) mentre l'ateneo di Udine ha rinviato al prossimo anno accademico l'attivazione del corso di laurea in veterinaria, «che non ricalcherà i piani di studi dei corsi esistenti: sarà tenuto in lingua inglese, aperto a una trentina di studenti, anche provenienti dall'Est europeo, in cui si alleva gran parte del bestiame che poi viene consumato anche in Italia», spiega Marco Galeotti, presidente della facoltà di Medicina veterinaria dell'università di Udine. In questo modo l'ateneo formerà chi sarà deputato a controllare i capi in arrivo nei nostri allevamenti per ingrasso e macellazione.

«Privilegeremo una formazione orientata alla tutela della qualità e sicurezza degli alimenti», spiega Galeotti, «401 dipendenti delle Ulss e delle strutture di igiene e profilassi pubblica, 71 dipendenti privati in aziende produttrici di mangimi, industrie farmaceutiche e allevamenti». «Il mercato degli ambulatori per animali da affezione è saturato», aggiunge Petrocelli. «Sbocchi possono essere individuati in allevamenti zootecnici, mangimifici, aziende alimentari, nel campo del controllo della qualità e per garantire la sicurezza alimentare e la tracciabilità della carne o ancora nel settore chimico-farmaceutico».

dell'ospedale veterinario.

«Già ora i rischi di disoccupazione o sottoccupazione per i neo laureati sono concreti - ammonisce Alberto Petrocelli, presidente della Federazione regionale degli ordini dei veterinari del Veneto -. Occorre che l'università istituisca più specializzazioni veterinarie e che si potenzi la collaborazione tra atenei e ordini professionali per orientare gli studenti a settori con maggiori possibilità d'impiego. Attualmente invece chi sceglie la facoltà di veterinaria punta soprattutto a aprire un proprio ambulatorio per curare animali da affezione».

I dati della Federazione veneta sono chiari: a luglio 2006 gli iscritti erano 1.755, di cui 1.256 liberi professionisti (titolari di ambulatori, cliniche, laboratori di analisi veterinarie, società di servizi di controllo della filiera agro-alimentare), 401 dipendenti delle Ulss e delle strutture di igiene e profilassi pubblica, 71 dipendenti privati in aziende produttrici di mangimi, industrie farmaceutiche e allevamenti. «Il mercato degli ambulatori per animali da affezione è saturato», aggiunge Petrocelli. «Sbocchi possono essere individuati in allevamenti zootecnici, mangimifici, aziende alimentari, nel campo del controllo della qualità e per garantire la sicurezza alimentare e la tracciabilità della carne o ancora nel settore chimico-farmaceutico».

In testa Padova e Verona

Veterinari iscritti agli ordini provinciali di Nord-Est

Ordini provinciali		Ordini provinciali	
Padova	433	Trento	162
Verona	419	Pordenone	105
Treviso	286	Rovigo	101
Vicenza	267	Belluno	77
Udine	233	Trieste	65
Venezia	206	Gorizia	45
Bolzano	180	Totale	2.579

Fonte: Federazione nazionale ordini veterinari italiani (FNOVI)

ro - aggiunge Petrocelli -. Sbocchi possono essere individuati in allevamenti zootecnici, mangimifici, aziende alimentari, nel campo del controllo della qualità e per garantire la sicurezza alimentare e la tracciabilità della carne o ancora nel settore chimico-farmaceutico».

La Federazione veneta pensa anche a un periodo di praticantato, propedeutico all'esame di abilitazione professiona-

le e retribuito, da svolgere affiancando colleghi già iscritti all'albo, operanti in strutture pubbliche o private.

«Il tirocinio potrebbe garantire una prima concreta entrata al neo laureato e prepararlo meglio a un mondo del lavoro dove i giovani attualmente sono costretti a farsi strada per lo più tagliando sulle tariffe per fare concorrenza ai colleghi più esperti».

mal allevati. I pagamenti comunitari agli imprenditori agricoli saranno subordinati al rispetto dei parametri fissati dall'Unione, verificato anche grazie all'assistenza dei consulenti in condizionalità. La Federazione nazionale ha sollecitato gli ordini locali a vigilare affinché le Regioni coinvolgano anche i veterinari nell'offerta di tali consulenze.

Una strada imboccata in via sperimentale nel periodo di programmazione 2000-2006 proprio dal Veneto e che sarà ulteriormente sviluppata con il Piano di sviluppo rurale 2007-2013.

BREVI

Dal Nord-Est

EPIDEMIOLOGI

Malattie animali convegno ad Abano

Ai nuovi strumenti per lo studio delle malattie animali e per gli aspetti di sanità pubblica correlati è dedicato il terzo workshop nazionale di epidemiologia veterinaria in programma giovedì 13 (ore 14-18) e venerdì 14 settembre (ore 9-16) ad Abano Terme. L'evento è organizzato dall'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità e il Profea. In occasione dell'appuntamento, l'Istituto zooprofilattico organizza per mercoledì 12 settembre il corso di formazione "Introduzione all'uso di Sistemi informativi geografici e all'analisi geostatistica in ambito veterinario". Info per workshop e corso: Istituto zooprofilattico 049-8084341.

SANITÀ

A Trieste confronto tra operatori

Professionisti sanitari, istituzioni e politici a confronto il 17 settembre, a Trieste, sulle prospettive dopo l'approvazione della legge regionale per la valorizzazione delle figure del settore sanitario, e in particolare per la riorganizzazione della professione infermieristica. I lavori saranno condotti dal presidente del Collegio infermieri professionali Ispasvi Trieste, Flavio Paoletti; parteciperà l'assessore regionale Ezio Beltrame. La nuova legge riconosce dignità professionale al lavoro infermieristico nel contesto del sistema sanitario e prevede la possibilità del conferimento dirigenziale agli infermieri che ricoprono incarichi di tipo gestionale.

DIRITTO & LAVORO

Università italiane bocciate nel mondo

a cura di **Adapt e Fondazione universitaria Marco Biagi**

Le statistiche, i numeri, i podi ci dicono che l'università italiana non è competitiva.

Nell'ultima edizione dell'Arwu (Academic ranking of world university), la più prestigiosa classifica degli atenei del mondo curata dall'Università Jiao Tong di Shanghai, nessun ateneo italiano compare nelle prime cento posizioni, mentre nella classifica europea l'accademia italiana appare solo dopo 35 posti. Risultato raggiunto, peraltro, più grazie al numero di iscritti che non alle pubblicazioni di ricercatori, a citazioni in riviste internazionali, all'attività di ricerca scientifica. Da tempo i governi italiani si adoperano per rinnovare l'università dall'interno, attraverso una riorganizzazione dell'autonomia funzionale e didattica. Ma quale potrebbe essere una reale svolta perché la nostra accademia giunga preparata all'appuntamento con la società della conoscenza, della ricerca, dell'alta formazione? Uno sguardo attento verso i sistemi che, dati alla mano, sembrano funzionare meglio del nostro, potrebbe indicarci modelli nuovi, alleanze strategiche, percorsi universitari all'avanguardia. Lo studio comparato può, infatti, aiutare a comprendere, progettare, elaborare soluzioni per un modo di "fare università" più competitivo e attrattivo. In questa prospettiva è nata la Scuola internazionale di dottorato di ricerca in Relazioni di lavoro dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia, in collaborazione con il Ministero dell'Università, Adapt, la Fondazione universitaria Marco Biagi e con il sostegno del Sole-24 Ore. La Scuola, che ha da poco bandito il suo secondo ciclo di dottorato offre 40 posti, di cui 28 coperti da bor-

sa di studio, soprattutto grazie al finanziamento di aziende italiane e straniere. Un forte coinvolgimento dei soggetti privati, quindi, che partecipano anche alla progettazione del percorso formativo realizzato in alternanza attiva internships per 3 anni del dottorato. Gli allievi della Scuola, che annovera tra i principali temi di ricerca il raccordo tra università e mercato del lavoro come chiave di volta per un incontro tra domanda e offerta di qualità, sono destinati a operare, già durante il dottorato, in imprese italiane e straniere, organismi internazionali, istituzioni nazionali e locali, associazioni datoriali e sindacati. Un modo di intendere l'Università fortemente innovativo, ispirato alla dimensione interdisciplinare e comparata delle relazioni di lavoro e all'apertura al mondo produttivo e delle imprese. Un metodo che si caratterizza anche per la motivazione e il senso di appartenenza di docenti, ricercatori, collaboratori esterni, studenti (passati, presenti e futuri) e dei numerosi partner sostenitori della Scuola. Sono queste alleanze, con il mondo esterno, produttivo, scientifico, sindacale, a rendere possibile la condivisione di una progettualità formativa e di ricerca nonché il finanziamento di borse di studio utili a motivare e sostenere gli allievi. L'obiettivo fondamentale è offrire concrete opportunità di un rapido inserimento nel mondo del lavoro attraverso percorsi formativi altamente qualificati, perché concordati con imprese e operatori economici, ma anche fortemente personalizzati per consentire ai giovani di dare sempre il meglio di sé.

Michele Tiraboschi

www.fmb.unimo.it

Nuovi sbocchi. Dalle regole europee sui sostegni alle imprese opportunità di consulenza

L'agricoltura crea occasioni

Alimentaristi, agronomi, laureati in scienze della produzione animale. Sono solo alcune delle figure professionali, specializzate in segmenti dell'attività svolta fino a pochi anni fa quasi solo dal veterinario, che trovano lavoro soprattutto nei grandi allevamenti di animali da reddito, per lo più concentrati in alcune aree del Nord-Est (Verona e Padova).

«Negli ultimi anni anche qui sono però diminuiti gli allevamenti sia di pollame, a causa delle ondate di influenza aviaria, sia di bovini - spiega Graziano Galber, presidente dell'Ordine dei veterinari di Verona -. Il lavoro di macellazione e trasformazione delle carni ha subito una battuta d'arresto e quindi anche l'attività di ispezione e vigilanza, svol-

ta dai veterinari del Servizio sanitario nazionale, ha richiesto meno personale. Se aggiungiamo la concorrenza di altre figure professionali, il nostro campo d'intervento sugli animali da reddito è sempre più ridotto». Si cercano così nuove opportunità nella libera professione ambulatoriale. Alcuni veterinari si sono specializzati nella cura di animali da

affezione esotici; altri nella pet therapy.

Nuove opportunità sono legate alle consulenze in condizionalità per le imprese agricole. Il Regolamento CE 1782/03 (articolo 13) prevede infatti la possibilità di istituire il servizio di consulenza per gli agricoltori sulla conduzione di terre e aziende, e anche su salute e benessere degli ani-

mal allevati. I pagamenti comunitari agli imprenditori agricoli saranno subordinati al rispetto dei parametri fissati dall'Unione, verificato anche grazie all'assistenza dei consulenti in condizionalità. La Federazione nazionale ha sollecitato gli ordini locali a vigilare affinché le Regioni coinvolgano anche i veterinari nell'offerta di tali consulenze.

Una strada imboccata in via sperimentale nel periodo di programmazione 2000-2006 proprio dal Veneto e che sarà ulteriormente sviluppata con il Piano di sviluppo rurale 2007-2013.

Bolzano. Stesse garanzie delle colf

Sì ai contributi per le Tagesmütter

Massimiliano Bona
BOLZANO

Grazie a un emendamento alla legge finanziaria 2007 sostenuto dai parlamentari altoatesini e trentini le Tagesmütter, figura assimilabile alle assistenti domiciliari all'infanzia massicciamente presente in provincia di Bolzano, sono state ammesse per la prima volta al pagamento dei contributi previsti per le colf.

Secondo la vicepresidente della giunta altoatesina Luisa Gnechci si tratta di un rilevante salto di qualità a livello di garanzie previdenziali per una figura in costante crescita, che Bolzano ave-

SUL TERRITORIO

In Alto Adige esercitano già 1.229 donne di cui 714 con età compresa tra i 45 e 50 anni e 515 nella fascia da 51 a 60

va già regolamentato con la legge 8/1996. Di fatto, grazie al comma 793 introdotto nella legge finanziaria statale, le Tagesmütter, che svolgono la propria attività presso il loro domicilio - occupandosi di uno o più bambini - e, quindi, non come i collaboratori familiari presso il domicilio della famiglia committente, potranno godere d'ora in avanti della stessa forma contributiva prevista per questi ultimi. «Grazie a questa norma - sottolinea la Gnechci - è stata offerta una possibilità concreta per facilitare l'accesso alla professione e allargare l'offerta per le famiglie di assistenza all'infanzia.

Per le Tagesmütter c'è la sicurezza della pensione e la politica dispone di uno strumento in più per contrastare il lavoro nero».

La sede Inps di Bolzano, nel frattempo, ha effettuato un'indagine, dalla quale è emerso che la professione delle Tagesmütter è esercitata in Alto Adige da 1.229 donne, delle quali 714 d'età compresa tra i 45 e 50 anni e 515 fra i 51 ed i 60 anni.

Il direttore dell'Inps Antonio Giuseppe Morciano ha chiarito che queste "assistenti all'infanzia" potranno essere assicurate relativamente alle ore svolte e in base al compenso orario percepito dichiarati dalla cooperativa di cui sono socie o dal nucleo familiare per cui operano.

Con 24 ore settimanali, ovvero con 52 settimane di lavoro annue, verrà garantita la piena copertura assicurativa, che dà diritto all'assistenza sociale per malattia, maternità e disoccupazione. «Grazie a questa norma - spiega Morciano - si allarga di fatto la platea dei lavoratori con assicurazione previdenziale che potranno percepire una pensione».

Nel 2006 in Alto Adige tre cooperative di Tagesmütter hanno messo a disposizione 579 posti-bambino presso 29 microstrutture. Alle cooperative in questione sono iscritte 190 assistenti domiciliari per l'infanzia, di cui 124 effettivamente operative, che hanno superato il corso abilitante (almeno 450 ore) e hanno seguito 850 bambini.

Per quanto attiene l'indice di copertura per bambini nella fascia 0-3 anni attualmente si raggiunge il 7,1% dei posti teorici. Secondo il piano sociale in fase di definizione entro il 2009 dovrebbe essere raggiunto un indice di copertura del 12,5% e del 15% entro il 2015.

Secondo i parametri europei di Lisbona l'indice a cui bisognerebbe puntare è il 33 per cento.

Master. Due proposte da ottobre

Da Verona esperti in management

Stefania Martelletto
VERONA

L'università di Verona, in collaborazione con Sdg Consulting Italia e il Consorzio universitario, propone la quinta edizione del master di primo livello in "Business intelligence e knowledge management". Scopo del master è formare esperti in grado di supportare imprenditori e manager nei processi decisionali, riuscendo a proporre soluzioni innovative a problemi strategici e operativi e a muoversi in un contesto di mercato complesso e in evoluzione.

Il master, che prevede 450 ore di attività, inizierà il 12 ottobre 2007 e si concluderà a settembre 2008. Le lezioni (con frequenza obbligatoria almeno per il 45%) si svolgeranno da ottobre a maggio, poi da giugno ad agosto si attueranno gli stage; a settembre prova finale e consegna dei diplomi. Le sessioni in aula si terranno

presso la facoltà di Economia nell'intera giornata del venerdì e il sabato mattina. Previste due settimane intensive e residenziali di 40 ore ciascuna a gennaio e ad aprile 2008. Lo stage, della durata di 3 mesi, comprende lo sviluppo di un progetto specifico definito dai responsabili aziendali in accordo con la direzione scientifica del master. Durante la cerimonia di consegna degli attestati verrà attribuito un premio di 2mila euro per il miglior progetto.

La quota di iscrizione è di 4mila euro con agevolazioni per i partecipanti meritevoli, tre iscrizioni gratuite per il personale dell'Università di Verona e sconti per dipendenti delle aziende partner. Per candidarsi bisogna essere in possesso di una laurea quadriennale ante-riforma. Le domande vanno inviate entro il 17 settembre. Info: anna.maran@economia.univr.it.

Diritto amministrativo per gli avvocati di Pordenone

PORDENONE

L'Associazione culturale per lo studio del diritto e il Comune di Pordenone ripropongono il "Corso di diritto amministrativo" certificato dall'Ordine degli avvocati di Pordenone ai fini della formazione obbligatoria prevista dal Consiglio nazionale forense. L'iniziativa è rivolta anche a dirigenti, quadri e dipendenti pubblici, nonché a coloro che partecipano a concorsi aspirano a lavorare nelle pubbliche amministrazioni. Il corso, che si terrà nella sala Rossa del Comune, si articola in 10 lezioni (dal 2 ottobre al 4 dicembre), con un impegno di circa tre ore ogni martedì pomeriggio, per un totale di 30 appuntamenti.

Tra i temi trattati: appalti e contrattualistica, riforma del Tfr, nuove possibilità offerte dal Codice dell'amministrazione digitale, gestione e smaltimento dei rifiuti, pianificazione e strumenti urbanistici

alla luce della nuova normativa regionale, diritto di libero soggiorno dei cittadini comunitari e problematiche legate agli status personali dei cittadini stranieri, comunitari ed extracomunitari. Il costo dell'intero pacchetto di 10 lezioni è di 800 euro e consente la partecipazione di un funzionario a scelta dell'ente per ciascuna lezione di interesse. È possibile stipulare convenzioni ad hoc per la partecipazione di più dipendenti a ciascuna lezione. Il costo di ogni singola lezione è di 100 euro. I posti disponibili sono 80 e non sono previsti requisiti particolari per l'iscrizione. È possibile aderire anche a corso iniziato, secondo disponibilità.

Informazioni e iscrizioni: segreteria dell'Associazione culturale 0434-528666; e-mail associazione@e-curia.it. Per altre notizie visitare il sito web www.e-curia.it.

St. M.



Jesolo Lido Via Baffle, 602 (VE)
Tel 0421/372887 Fax 0421/373345
jesolo@gardenimmobiliare.it

PIAZZA MAZZINI TORRE AQUILEIA



Appartamenti di varie metrature con ingresso, soggiorno, cucina, 1 o 2 camere 1 o 2 bagni 1 terrazza 1 garage coperto PISCINA condominiale 3 ascensori. FINITURE DI LUSO NO MEDIAZIONE AGENZIA. je0012



APPARTAMENTI in residence con piscina 1 o 2 camere doppi servizi soggiorno e cucina COMPLETAMENTE ARREDATI con ascensore, aria condizionata, riscaldamento autonomo, consegna immediata VERO AFFARE. A partire da € 180000. je0061



Di nuova costruzione porzioni di casa in PIAZZA DRAGO comp. da PT ingresso soggiorno cucina abit. disimpegno un bagno lavanderia 1°P 3 camere 2 bagni disimpegno stanza guardaroba garage posto auto esclusivo. OTTIMO AFFARE NO MEDIAZIONE AGENZIA. € 399000. je0034



CAVALLINO Villaggio Turistico vista LAGUNA con piscina, abitazioni di varie tipologie 1-2-3 camere 1-2 bagni possibilità giardino privato o ampie terrazze, posto auto interrato. Consegna primavera 2008. A partire da € 165000. je0047



Appartamenti di nuova costruzione in PIAZZA TRIESTE composti da ingresso soggiorno cottura 1 o 2 camere 1 o 2 bagni 1 lavanderia con possibilità di scoperto privato, aria condizionata e riscaldamento a pavimento. FINITURE DI PREGIO. A partire da € 215000. je0023